

Il commando composto da almeno dodici persone armate, le indagini coordinate dalla Procura di Milano

Tre milioni d'oro sul furgone sfuggito all'assalto dei rapinatori sulla A4

IL CASO

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Si parla di almeno 3 milioni di euro. Tanto il valore dell'oro trasportato dal furgone preso di mira lunedì all'alba da un commando armato lungo l'A4, fra i caselli di Marcallo Mesero e Novara Est. A tale bottino puntava una banda che, secondo le prime ipotesi investigative, poteva essere composta almeno da 12, 16 persone, vista l'imponente azione messa in campo per poter svuotare il blindato partito da Paderno Dugnano, in provincia di Milano, e diretto a Torino: due corsie dell'autostrada bloccate per una lunghezza di circa 10 chilometri, kalashnikov, chiodi a tre punte, minacce agli autisti dei tir, auto bruciate, fuga a piedi probabilmente con mezzi «puliti».

La caccia ai banditi è ancora aperta. Ora, però, l'indagine è passata alla procura di Milano, competente per territorio. L'assalto si è consuma-

L'INCHIESTA

Spari al furgone per fermarlo Nessun bossolo

È arrivato a destinazione con ore di ritardo. Il mezzo è stato controllato dalla Scientifica che ha cercato i proiettili sparati dai rapinatori quando si sono accorti che era riuscito a scappare. Non sono stati trovati bossoli, ma soltanto fori di entrata e uscita. I malviventi non hanno sparato ad altezza uomo, ma verso il basso, probabilmente per spaventare. M.BEN. —

to interamente in territorio lombardo, tra Marcallo e Bernate Ticino. Poi l'autista del portavalori, dribblato il tir di traverso, è riuscito a rifugiarsi alla caserma della polizia stradale di Novara Est. All'autorità giudiziaria di Milano



I rilievi della polizia scientifica sul luogo dell'assalto in autostrada

la polizia di Novara consegna ora i primi rilievi tecnici e le prime testimonianze, in particolare quelle delle guardie giurate sul furgone e quelle dei due autisti dei tir affiancati, minacciati con le armi, e costretti a fermarsi.

Si tratta ora di verificare le immagini delle telecamere della zona a ridosso fra Piemonte e Lombardia, e di attendere gli esiti dei rilievi sul luogo della sparatoria e sulle quattro auto usate dai rapinatori per affiancare il blinda-

to, tra cui una Jeep Renegade e una 500 X, rubate e poi bruciate per cancellare ogni traccia.

A piedi verso la campagna

Poi sono fuggiti a piedi attraverso le barriere antivento sistemate lungo la carreggiata, dove ci sono delle porte antipanico che danno verso la campagna. Da lì, a piedi, hanno probabilmente raggiunto dei mezzi parcheggiati in zona, pronti per la fuga. Si sospetta una criminalità in trasferta dal Sud, specializzata in questo tipo di assalti, ma non si esclude comunque nessuna pista, tenuto presente che le poche parole udite dai testimoni erano in un italiano senza alcuna particolare inflessione dialettale. I banditi erano travisati in volto, quindi difficilmente identificabili. Verifiche sono in corso anche sull'eventuale presenza di basisti in grado di fornire informazioni sull'ingente carico trasportato dal furgone, il suo percorso, gli orari dei suoi spostamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERANO

Lesioni e botte sulla compagna Pena di due anni

Un'escalation di violenze maturato all'interno di un burrascoso rapporto di coppia. C'erano state minacce, schiaffi e percosse. Una serie di episodi, avvenuti principalmente nel 2019, per i quali Gianluca Aronici, 44 anni, di Cerano, è stato condannato a 2 anni di reclusione per maltrattamenti e lesioni, come chiesto dal pm. Il giudice ha sospeso la pena a condizione che l'uomo segua un percorso di recupero per soggetti che hanno commesso reati contro le fasce deboli, in un ente che si occupi di tali attività. Il difensore dell'imputato aveva chiesto invece l'assoluzione sostenendo che, al di là di qualche sporadica lite con insulti reciproci, non ci fosse l'abitudine dei comportamenti richiesti per i maltrattamenti. In qualche caso i vicini di casa avevano segnalato ai carabinieri le violenti liti casalinghe, sfociate in un'aggressione il 6 giugno 2020 con morsi, calci, pugni, prese per il collo. M.BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Birreria di Grignasco
dalla vera tradizione bavarese

**RISTORANTE-PIZZERIA
BIRRERIA
anche da asporto**

**Cucina aperta tutte le sere fino a tarda ora
Area bimbi al coperto - Feste di compleanno**

Via Federico Peretti, 55 - Grignasco (NO) - Tel. 0163 418434 - info@giomarsrl.eu